

# FRIULI D'OGGI

SETTIMANALE DEL MOVIMENTO FRIULI

SUPPLEMENTO AL N. 15 DEL novembre 1974

spedizione in abbonamento post. - gr. II - 70%  
dirett. resp. edit. Marco de Agostini - c.c.p. 24/4581

Un sfuei, chest, cence preteses ma cun tun sol parcè:  
-centaus e daus les informasions plui semplices su ce-  
mât che 'e van les robes tal Cumun, par visaus di ce  
che 'e stan fasint i sorestans e di ce che i pensin no.

## DIBATTITO (!!!) SULLA SCUOLA

I muri del nostro paese sono ancora tappezzati di manifesti in cui, per iniziativa dell'Amministrazione Comunale, si invitavano genitori e studenti ad un dibattito sulla scuola. Sabato pomeriggio, 7 dicembre, la Casa della Gioventù era infatti gremita di autorità, operatori scolastici, genitori e studenti. Segno evidente che il problema della scuola è sentito da tutti, anche se in forma molto diversa. Ma quanto grande è stato il nostro disagio durante l'ora e mezza di permanenza in quella sede!

Siamo sicuri di interpretare la voce di tanti genitori, che lì appunto non hanno trovato il coraggio di parlare, se diciamo che tutti quei bei discorsi, quell'elenco di organismi e di funzioni, tutte le belle frasi, insomma non ci hanno coinvolti per niente: in sostanza si è capito ben poco di quanto, pur con competenza di termini, ci è stato detto.

Una sola cosa comunque è certa: il distacco che c'è tra la nostra realtà di tutti i giorni, il linguaggio che usiamo per esprimerci e quello della cosiddetta "cultura" si va accentuando sempre di più.

E' forse un delitto non conoscere il significato della parola "osmosi" o "meeting"? O non è forse un delitto sottovalutare e calpestare la Cultura della nostra gente friulana, i valori che essa racchiude e disconoscere tutte le esperienze di sacrifici e di lotta che l'hanno caratterizzata? Nasce il sospetto che si faccia quasi apposta di parlar difficile per tenerci ancor più isolati, per farci sentire ancor più ignoranti, per tenerci al margine di ogni iniziativa.

Noi diciamo ai genitori che non si devono lasciar prendere per il naso. Diciamo loro che, se hanno avuto qualche delusione, non si possono tirare indietro in un momento così importante. E' stato conquistato per le famiglie uno spazio importantissimo per una gestione democratica della scuola: non si possono lasciar cadere nel vuoto occasioni così preziose. I genitori si devono far avanti senza paura e senza timori, ad ogni livello troveranno gente disponibile e pronta a dar loro una mano. Dall'analisi delle carenze e delle disfunzioni della nostra

scuola (che non sono poche e che anzi si vanno aggravando di anno in anno) si passerà poi alla definizione di programmi da tradurre su un piano concreto dove tutti possano trovare

lo spazio per le proprie idee e il rispetto che si deve a qualsiasi cittadino che onestamente faccia il proprio lavoro.

il Gruppo M.F. di Buja

ALCUNE SOMMARIE INDICAZIONI

I genitori entreranno nella scuola in questi primi organismi.

SCUOLA ELEMENTARE

1) Consiglio di interclasse

1 genitore per classe  
accanto al maestro

Presiede il direttore didattico

2) Consiglio di Circolo

8 genitori  
8 insegnanti  
2 personale non insegnanti

Presiede un genitore

SCUOLA MEDIA

1) Consiglio di classe

4 genitori per classe  
tutti i docenti della classe

Presiede il preside

2) Consiglio di Istituto

6 genitori  
6 insegnanti  
1 personale non insegnante

Presiede un genitore

Ci riserviamo al prossimo numero di proporvi altre necessarie informazioni sulle modalità di partecipazione, sui compiti dei genitori designati che dovranno farsi portavoce delle esigenze concrete e reali di tutte le componenti sociali, essendo la scuola di "tutti e per tutti".

STORIE DAL PBPUL FURLAN

Un libri gnâf te letterature e te storie furlane: scrit par furlan di Fra Pieri Londar, nus puarte tes cjases i momens vivûs e patîs dal nestri popul, ancje di chei che i vin viodût sot di nô. L'unic libri di storie furlane ch'al rive fin ai nestri dîs. Nol è une conte di vueres vintes o pierdudes, ma le storie de nestre int, che che nissun no le calcole. Bruno Lucardi, che duc' i cognossin, al a metude dute le sô grinte par 'ilusrâ' tocs dal libri. I savin ce tant bici che 'e son e cetant che 'e valin i soi quadris: cumò ancje nô i vin le ocasion di vê alc di sò tes nestres cjases: baste cjoli el libri. Li cjatin a San Scjefin, i podin prenotâlu là di cualchi ami dal M.F., o cjoilu a Udin in dutes les Libraries.

'E po sei une buine pensade par un regalut di Nadâl.